



Bollettino Novità NS

**NSDAP/AO : PO Box 6414
Lincoln NE 68506 USA
www.nsdapao.org**

#1136

22.12.2024 (135)

L'educazione di un genio del male

di Gerhard Lauck

Parte 2

* * * * *

Anche il lato della famiglia di mia madre aveva la sua parte di storie.

Il vostro bisnonno era venuto in America prima di portare con sé la vostra bisnonna. La portò in un negozio speciale per farle assaggiare una nuova sensazione alimentare.

Le ha detto: Soffiaci sopra, è caldo!

L'ha fatto.

Tutti nel negozio risero. Poi lei lo assaggiò, sorrise e lo schiaffeggiò.

Era un gelato.

* * * * *

La nonna chiamò il nonno, che era seduto sul portico, perché entrasse per la cena. Ma lui non venne. Allora mi mandò a prenderlo. Lo vidi seduto a guardare

tre belle ragazze che passavano. Lo dissi alla nonna. Lei uscì e lo tirò per le orecchie fino in casa... Credo che non si sia mai troppo vecchi per guardare.

* * * * *

Quando tuo padre mostrò la sua costosa pipa nuova di zecca a uno dei miei zii, questi capì male, pensò che fosse un regalo e lo ringraziò abbondantemente. Tuo padre non ebbe il coraggio di dire nulla. Anni dopo, dopo la sua morte, la famiglia, che sapeva cosa era successo, restituì la pipa. Dissero che l'aveva fumata solo la domenica.

Metà della popolazione di una piccola città del Wisconsin è imparentata con mia madre. Il mio bisnonno aveva sei figli. Ho visto una loro vecchia foto e posso confermare di assomigliare al padre di mia madre, Otto, nato nel Vecchio Continente e chiamato così in onore di Otto Bismarck.

La mia famiglia è tedesca da entrambi i lati. Lauck e Hein da parte di mio padre. Preuss e Pahl da parte di mia madre. La famiglia Lauck risale agli ufficiali dell'Asia, fratelli che hanno servito nella guerra rivoluzionaria americana. Il nome stesso "Lauck" risale all'antico alto tedesco, che si è estinto intorno al 1050 d.C..

Molti anni dopo, mia madre mi disse che due miei lontani parenti erano morti nell'11 settembre. Io non li avevo conosciuti, ma lei sì.

Ho visto le fotografie di altri due sosia al posto mio. Inoltre, un altro sosia aveva soggiornato in una caserma con me. Era addirittura della mia altezza! A volte gli altri ospiti ci confondevano. Ho pensato di assumerlo come esca.

Catturare gli animali

Tra i miei passatempi preferiti c'erano la cattura di girini, rane e tartarughe, l'arrampicata sugli alberi e l'esplorazione dei campi e dei boschi adiacenti. Gli animali erano - e sono tuttora (!) - il mio grande amore.

Nei fine settimana io e mio padre andavamo a catturare le tartarughe al "grado". Oppure lui faceva un pisolino in macchina mentre io catturavo le rane da solo.

Un'estate noi due soli percorremmo centinaia di chilometri per *la Grande spedizione di caccia ai serpenti*. Sebbene fossi deluso per non aver preso nessun serpente a sonagli, fui soddisfatto del bottino: un bel serpente dal naso a porcello, un paio di racer blu e decine di serpenti d'erba.

Quando mia madre trovò uno di quei serpenti, un piccolo serpente d'erba, nel suo letto, li esiliò all'aperto. Fortunatamente riuscì a scoprire che il colpevole era

mio padre. La sua smorfia diabolica e il mio sguardo di orrore nel sentire la sua scoperta resero la soluzione del mistero "come ci è arrivato" fin troppo ovvia. D'altronde, quale ragazzo sano di mente rischierebbe di perdere un serpente perfettamente funzionante con una trovata così stupida?

Quando finalmente abbiamo rimosso il serbatoio dell'olio di una vecchia caldaia dal seminterrato (dove era rimasto sotto il vecchio serbatoio del carbone), l'ho tagliato a metà nel senso della lunghezza con uno scalpello e una mazza. È stato un lavoro lungo e rumoroso (!), ma ho ottenuto un serbatoio di buone dimensioni.

Da ragazzo e anche da adolescente, amavo sfogliare le guide sugli animali. Riuscivo persino a identificare molte sottospecie.

Non sorprende che la nostra famiglia abbia avuto una grande varietà di animali domestici nel corso degli anni. Si trattava di rane, rospi, girini, pesci, salamandre, tritoni, uccelli, scoiattoli, conigli, procioni, galline, gatti e cani.

Dovrei sacrificare più alberi per elencare tutte le specie, sottospecie e razze.

I nostri garage hanno ospitato gatti selvatici, volpi e gufi, oltre a un numero di gatti superiore a quello di alcune città qui intorno.

Basti dire che ho sempre amato gli animali.

Sono stato un bambino militarista

Mi piaceva disegnare immagini di battaglie tra carri armati e aerei. Istintivamente, sceglievo insegne nazionali che non rappresentassero un "conflitto di interessi". Non volevo offendere nessun parente. Anche se avevano combattuto dalla "parte sbagliata".

Le mie battaglie con i soldatini di plastica duravano ore. A volte ho arruolato animali, nel qual caso gli animali erano sempre i protagonisti e i soldati umani gli antagonisti.

Ho costruito un formidabile forte completo di tunnel sotterraneo. Il tunnel è stato di grande aiuto per sporcarsi. Dopotutto, ogni bambino degno di nota sa che non ci si può divertire se non ci si sporca per bene.

L'addestramento al combattimento comprendeva l'uso di spade e scudi di legno fatti a mano. Di solito affrontavo tre bambini contemporaneamente e vincevo.

Sono anche diventato un *militarista* in erba!

Un libro per bambini su famose battaglie della storia mondiale mi ha colpito molto. La storia militare è diventata uno dei miei grandi interessi, oltre agli animali.

Mio padre comprò per me una versione a misura di bambino di un'uniforme dell'esercito americano. Feci incidere dai miei genitori il mio nome e il "grado" di

"Capitano". Quando si consumò, ne ricevetti una di ricambio. A quel punto ero già un "generale". Naturalmente mi piaceva indossarla ogni volta che "giocavo all'esercito".

Il "nemico" mi aveva soprannominato "Generale Doolittle". A quanto pare, non conoscevano la loro storia e trovavano il nome semplicemente divertente.

Questi eserciti non erano costituiti da "amici" che si dividevano semplicemente in "squadre" per "giocare". Ci vedevamo come "soldati" che "combattevano una guerra" contro il "nemico" su un territorio conteso.

Il nostro combattimento consisteva nel bombardare l'esercito avversario con zolle di terra. Questa guerra limitata ha provocato un po' di dolore, ma nessuna ferita grave.

Il lancio di sassi, invece, era disapprovato. Una sorta di violazione della Convenzione di Ginevra.

Non abbiamo mai avuto l'intenzione o il desiderio di infliggere gravi ferite al "nemico"! Questi "eserciti" non erano né "bande" né "squadre". Erano una via di mezzo.

Percepisco molto di più di un semplice gioco in questi eserciti di bambini, vale a dire ramificazioni sociologiche, forse persino antropologiche.

Essendo un veterano di molte battaglie, avevo sviluppato una certa abilità nello schivare questi proiettili. Purtroppo, ero un tiratore scarso.

Di solito la battaglia si concludeva con una gloriosa vittoria. Caricavo direttamente sul nemico, sopportando il dolore di essere colpito da una raffica completa. Fuggivano terrorizzati.

Una campagna in particolare è un buon esempio della nostra mentalità.

Un giorno scoprimmo una strana zattera di legno che galleggiava in un piccolo stagno nella "terra di nessuno" che spesso era il nostro campo di battaglia. Ovviamente, un'incursione nemica! Ci ammassammo sopra delle rocce per farla affondare. Poi rompemmo delle bottiglie sulle rocce, in modo che i vetri rotti rendessero più difficile per il nemico recuperare la sua imbarcazione.

Giorni dopo, scoprimmo una pattuglia nemica che tentava di recuperarla. Caricammo e loro presero il volo. Tranne un povero diavolo. Si era arrampicato su un albero a strapiombo sullo stagno. Ora si teneva a un ramo con una mano mentre con l'altra combatteva con la spada contro uno dei miei uomini. Fui impressionato dal coraggio di quel soldato nemico.

Che cosa dobbiamo fare? La situazione sembrava pericolosa. Nessuno voleva che qualcuno, da entrambe le parti, si facesse male seriamente. Ma chiedere una tregua, anche nel bel mezzo di una battaglia accesa, non aveva precedenti.

Ordinai ai miei uomini di ritirarsi. Il comandante nemico capì cosa stavo facendo e perché, quindi non cercò di approfittare della nostra cavalleria. Invece, gridò al suo soldato tagliato fuori di lanciarsi attraverso il varco che avevo intenzionalmente lasciato che si formasse. Lui capì e lo fece.

Dopo qualche tempo, mi capitò di incontrare quel coraggioso ex nemico in circostanze pacifiche. Diventammo amici.

La prima volta che mi portò a casa sua per giocare, si fermò davanti all'ingresso, si girò verso di me e disse: "Non dire a mia madre che sei protestante. Dice che tutti i protestanti sono dei maiali e non mi lascia giocare con te". Diversi anni dopo, venni a sapere che il gruppo religioso di sua madre, quello cattolico, era considerato una "minoranza" a livello nazionale. In quella zona non lo era.

Mio padre portava i suoi figli in campeggio, a pesca e in canoa. Quando eravamo abbastanza grandi, ci insegnava anche a maneggiare le armi da fuoco e ci portava a caccia.

Quando iniziò a mostrare a noi ragazzi come si usa una pistola, mia madre era molto preoccupata. Suo padre le disse: *Non preoccuparti! Gli insegnerà il modo giusto!*

Il mio allenamento si è svolto in questo modo.

Il *primo anno di caccia* ho portato un fucile *senza otturatore*. Solo per imparare a essere sicuro quando si attraversano recinzioni e simili.

Il *secondo anno* ho ricevuto il bullone. Ma niente cartucce! Ogni volta che volevo sparare, dovevo chiedere a mio padre un bossolo.

Il *terzo anno ho avuto* sia il bullone che le conchiglie.

Naturalmente, sia il mio fucile che la mia carabina erano armi a colpo singolo. Costavano rispettivamente 20 e 30 dollari. Nuovi, non usati.

In seguito ci siamo scambiati le armi. Quando fece allungare il calcio, non tenne conto dell'abbigliamento invernale. Inoltre, preferiva il peso minore del mio monocolpo. A me piaceva il fatto che la doppietta avesse meno rinculo.

Molti anni dopo, un amico, un ex poliziotto, chiese di vedere il mio nuovo revolver. Presi il revolver dal suo cassetto, aprii il cilindro, tolsi i proiettili, rimisi i proiettili nel cassetto, girai il revolver in modo che non fosse puntato verso nessuno e poi, tenendolo piatto sul palmo della mano con il cilindro ancora aperto, glielo offrii. - Questo lo impressionò.

Ecco un racconto di prudenza: Nonostante tutte le sue misure di sicurezza, una volta mio padre si è quasi fatto saltare la testa quando il suo fucile da caccia è partito e ha fatto un buco nel tetto dell'auto! Mi ha fatto notare questo fatto per ricordarmi quanto siano pericolose le armi. E quanto sia importante essere sempre molto, molto, molto attenti!

Il "popolo degli uomini" viaggiava ripetutamente fino al Canada per viaggi in

canoa di tre settimane. Eravamo così lontani che non c'erano strade o altri segni di civiltà. Dovevamo remare con la canoa attraverso un lago, fare "portage" attraverso un sentiero sterrato fino al lago successivo e ripetere la procedura.

Le storie che seguono provengono tutte da questi viaggi in canoa in Canada.

Durante un viaggio, prima che io iniziassi a venire, uno dei miei fratelli si è procurato un'infezione all'alluce. L'equipaggio, che comprendeva altri amici adulti di famiglia, non aveva tempo per riportarlo alla civiltà. Così lo fecero ubriacare di whisky, sterilizzarono una baionetta nel fuoco, fecero sedere tre uomini adulti sul suo petto... e poi mio padre gli tagliò parte dell'alluce con quella baionetta.

Mio padre era il medico ufficiale. Disse che suo padre seguiva sempre le stesse due fasi quando curava una piccola ferita. Prima di tutto, chiedeva cosa fosse successo. In secondo luogo, metteva del tabacco da masticare sulla ferita. Accidenti, con una formazione del genere, mi sorprende che non sia diventato un famoso chirurgo invece che un ingegnere!

Giurano che sia comunque riuscito a sollevare in qualche modo il suo corpo a 15 centimetri da terra. E che le persone a venti miglia di distanza, dall'altra parte del lago, hanno dichiarato di aver sentito il suo urlo.

Sono felice di non aver partecipato a questo particolare viaggio. Ero considerato ancora troppo giovane per partecipare ai primi due viaggi.

* * * * *

Avevamo scoperto una casetta di legno abbandonata del ranger, completa di stufa a legna in ghisa e di una dependance. Questo divenne il nostro campo base.

Mio padre aveva fatto un patto con i suoi figli: *Vi compro tutto quello che volete mangiare, ma VOI dovete trasportarlo!* - Ci siamo spezzati la schiena, ma abbiamo mangiato come dei re.

Durante il portage, mio fratello trasportava la canoa e portava anche uno zaino. Si sentiva un tipo piuttosto forte.

Poi senti dei passi che si avvicinavano rapidamente dalle retrovie.

Ciò che vide dopo lo stupì e lo impressionò.

Qualcuno gli è passato accanto. In corsa. Portava una canoa e due zaini: uno sul petto e uno sulla schiena...

Era una donna!

Parlando con lei alla fine del portage, ha saputo che era una ballerina professionista.

Ho avuto un'esperienza simile anni dopo. Ero un giovane che svolgeva lavori pesanti. Il mio predecessore aveva 65 anni.

* * * * *

Smettetela di lamentarvi delle maledette zanzare! Non sento nessuna puntura. Te lo stai inventando perché non vuoi più portare la canoa!

Questo è ciò che mio padre, infastidito, abbaiò a uno dei miei fratelli.

Ma quando fu il suo turno di portare la canoa, apprese la verità.

Le zanzare erano scese sotto la canoa. Hanno attaccato senza pietà il povero diavolo che la trasportava. Aveva le mani occupate e non riusciva a schiacciarle.

* * * * *

Quando ero ancora un ragazzo, ho pensato di scrivere un diario. Ma ho deciso di non farlo. Pensavo che le cose più interessanti della mia vita fossero *già* accadute.

Questo non significa che non abbia pensato al futuro. Feci un patto con mio padre. Quando sarei stato abbastanza grande, ci saremmo trasferiti nelle terre selvagge canadesi e saremmo diventati trapper. Essendo un ingegnere, mi avrebbe detto come costruire la nostra capanna di legno. Lo avrei pagato in whisky e sigari.

* * * * *

Un giorno il governo si avvalse del diritto di esproprio per acquistare a basso costo alcuni dei nostri terreni per la costruzione di una superstrada. Quando i bulldozer iniziarono a devastare il nostro frutteto, presi arco e frecce e corsi verso la porta. Avevo tutte le intenzioni di difendere la mia casa! I miei genitori mi hanno fermato. Dovettero chiudermi in camera mia.

Alla fine abbiamo avuto un'autostrada che attraversava il nostro giardino. Da allora le cose non furono più le stesse. Non ci ho pensato all'epoca, ma sono sicuro che questo ha ridotto notevolmente il valore di rivendita della nostra casa.

Poi mio padre ha cambiato lavoro e ci siamo trasferiti.

Preadolescenti e adolescenti

Sono cresciuto (per il resto) nell'ovest. È qui che ho trascorso metà della mia vita.

Potevo accarezzare un cavallo nel ranch dei vicini semplicemente camminando fino al bordo del mio cortile e allungando la mano oltre la recinzione. Come tutti i

giovani aspiranti cowboy, passavo molto tempo all'aria aperta. Ma mi piaceva anche *leggere libri*.

La mia famiglia era numerosa. Ma il numero di lauree conseguite dai suoi membri era ancora più grande. Quando ero ancora alle elementari, mio padre iniziò a insegnarmi alcuni concetti matematici di base.

Mio padre confondeva spesso i suoi figli. Li chiamava con il nome sbagliato. Questo infastidiva sempre mia madre. Tuttavia, lui sosteneva che fosse tutta colpa sua. Dopo tutto, lei aveva insistito per dare loro dei nomi. Lui voleva assegnare loro solo dei numeri. Come il famoso detective Charlie Chan.

Inoltre, nella mia famiglia i ragazzi venivano spesso chiamati con il nome degli zii. Quando mio nonno fu sepolto, mio padre diede una gomitata a suo fratello e indicò una lapide vicina, ma molto vecchia. Su di essa erano incisi gli stessi nomi dei tre fratelli! Il suo nome era in cima. Da quel momento in poi, avrebbe detto loro: *Ricordate, io sono l'uomo in cima alla lapide!*

Ma non date l'impressione sbagliata! La mia famiglia era molto "popolare". Se aveste conosciuto mio padre, avreste pensato che fosse un *allevatore* piuttosto che un *professore universitario*. Andava d'accordo con il custode come con gli altri professori. Forse anche meglio!

Molti anni dopo, FW acquistò un fucile da questo custode. L'aveva costruito lui stesso e gli aveva anche dato un nome: "Old Meat On The Table". Mio padre andò al poligono di tiro per testarne la precisione. Sparò tre colpi a un bersaglio distante poco più di 100 metri. Erano raggruppati così vicini che si potevano *coprire tutti e tre i fori dei proiettili contemporaneamente con un quarto di dollaro!* - Naturalmente, aspettò dieci minuti tra un colpo e l'altro per dare alla canna il tempo di raffreddarsi.

Ho imparato a giocare a scacchi quando ero ancora un ragazzo. Non provavo nemmeno a dare scacco matto all'avversario prima di aver fatto due cose. Primo, avevo preso tutti i suoi pezzi. In secondo luogo, usavo i miei pedoni rimanenti per recuperare la mia regina ed entrambi i castelli. Ovviamente, questo accanimento era allo stesso tempo accurato e inefficiente.

Uno dei miei fratelli ha stupito tutti sconfiggendo in cinque minuti un giocatore di scacchi molto abile. Ha usato il suo attacco di regina fulmineo preferito. Il suo avversario era troppo impegnato a mettere in atto un piano complicato per accorgersene.

Alle scuole medie ho giocato molto a scacchi. Quasi sempre con studenti universitari e professori. In genere vincevo due partite su tre. Ho battuto mio padre nelle ultime tre partite che abbiamo giocato. Poi ho perso interesse per gli scacchi. Erano troppo statici. I giocatori più bravi dovevano memorizzare vecchie mosse dai libri di scacchi. Questo non faceva per me.

Mio padre ebbe l'ultima risata. Fece intervenire un vero e proprio genio degli scacchi che mi avrebbe frustato per bene. All'epoca ero anche malato come un cane per un'infezione al fegato. Per mesi ho vissuto di tè, pane tostato senza burro e uova. Mi ci sono voluti mesi per riprendermi completamente. Alla faccia del *combattimento leale!*

In seguito, mi ha spiegato che esistono tre livelli di scacchisti.

Il giocatore di *primo* livello, come lui, *non ha una strategia.*

Il giocatore di *secondo* livello, come me, ha *una sola strategia.*

Il giocatore di *terzo* livello, ovvero il genio degli scacchi, ha *strategie multiple.* Rivaluta l'intera situazione dopo ogni singola mossa. Poi sceglie la strategia migliore. (Se un giocatore di secondo livello prova a fare questo, il risultato è di solito il caos).

Per un po' la famiglia giocò ancora a carte. Ma la gente del posto non conosceva i giochi del Vecchio Mondo che conoscevamo noi, quindi non avevamo nessun altro con cui giocare.

Mio padre ci iscrisse tutti a un corso di ballo. Imparammo il foxtrot e il valzer. Questo non era utile per noi giovani. (Avevamo già imparato la quadriglia alle elementari).

L'adolescenza non è stata probabilmente più difficile o più facile per me che per chiunque altro. Ma è stata diversa. Non c'è stata la "ribellione adolescenziale". I miei legami familiari ed etnici mi rendevano immune dalla "pressione dei pari". Ero un outsider. I miei standard erano semplicemente diversi.

Mio padre una volta mi disse: *Né io né tuo nonno avevamo un'opinione molto alta della nostra [rispettiva] generazione. Anche tu sei così.* - Non era né disprezzo né arroganza... Anni dopo, sentii un aristocratico russo in esilio dire più o meno la stessa cosa.

Invece di dire: *Se gli altri bambini si buttassero da un dirupo, tu faresti la stessa cosa!*, i miei genitori dicevano: *Un buon tedesco non si butta da un precipizio!* - Questo era molto efficace!

Avevo già imparato a non mostrare debolezza o dolore. Questo non faceva che incoraggiare gli aguzzini. Mentre ero ancora al liceo, ho fatto un ulteriore passo avanti. Ho condotto due esperimenti di psicologia.

Nel primo esperimento, ho mantenuto un avversario in bilico tra il colpirmi e il tirarsi indietro. Ho mantenuto questo equilibrio alternando commenti provocatori e riconciliatori.

Nel secondo esperimento, ho fatto finta di pensare che la presa in giro fosse in realtà una semplice presa in giro amichevole. All'inizio questo ha confuso l'avversario. Poi lo ha aggravato, mentre cercava di spiegare il suo reale intento negativo. Infine, ha capito che lo stavo prendendo in giro. Invece di far arrabbiare

lui, io facevo arrabbiare lui. Questo lo fece arrabbiare. Avevo ribattuto l'attacco all'aggressore senza usare né la forza né un linguaggio negativo. Questo mi ha fatto piacere per ragioni pratiche, etiche e anche estetiche.

Mi piaceva il mio corso di giornalismo al liceo. Innanzitutto, l'insegnante era carina. Secondo, mi piaceva scrivere.

Una volta ho invitato una studentessa insegnante a ballare. Non si trattava di sesso perverso. Semplicemente, mi relazionavo di più con le persone della sua età (e più anziane) che con quelle della mia stessa fascia d'età. Inoltre, era bellissima e le sue gambe stavano benissimo con la minigonna.

Anni dopo ho conosciuto una giovane donna che aveva fatto qualcosa di simile. Solo che nel *suo caso si trattava di* sesso perverso. Credo che questo dimostri che le ragazze maturano più velocemente dei ragazzi. E sono più abili nell'ottenere ciò che vogliono.

Ho scoperto un sondaggio professionale progettato per valutare le opinioni politiche e sociali. L'ha fatto tutta la classe e io ho dedicato molto tempo alla tabulazione e all'analisi.

L'aspetto interessante di questo sondaggio è che non era monodimensionale, cioè una *linea*. Era bidimensionale, cioè un *piano*. *C'era un asse x" e un asse y"* Venivano visualizzate le coordinate delle ideologie tradizionali. I conservatori e i comunisti erano lontani sull'asse "x", ma vicini sull'asse "y". I liberali e i fascisti erano lontani sull'asse "y", ma vicini sull'asse "x".

Questo illustra le analogie talvolta curiose tra ideologie altrimenti radicalmente diverse. (Le mie coordinate erano molto lontane da quelle degli altri).

Oltre a questo, in seguito ho osservato in un corso universitario di etica che due persone possono fornire la stessa risposta per due motivi completamente diversi. Accorpare le due cose nella stessa categoria sarebbe estremamente impreciso.

Ecco un esempio.

Il mio professore di etica all'università ha raccontato il suo dilemma etico alla classe.

Negli ultimi giorni della Seconda Guerra Mondiale, ero un giovane tenente un po' goffo. Il mio elmetto era troppo grande per la mia testa. Mi fu affidato l'incarico di portare una jeep sulle linee tedesche e negoziare la loro resa. Portai con me alcuni uomini.

Quando la mia jeep raggiunse le linee tedesche con una bandiera bianca di tregua, gli uomini delle SS mi fecero un bel saluto. Poco dopo abbiamo incontrato dei camion guidati da soldati tedeschi. Sul retro dei camion c'erano quelli che sembravano prigionieri dei campi di concentramento.

Appena usciti di vista, sentimmo dei colpi di mitragliatrice. Pensammo che probabilmente erano i tedeschi che stavano uccidendo i prigionieri. Discutemmo se fosse il caso di tornare indietro e cercare di aiutarli.

Decisi di non farlo. Pensai che i pochi di noi nella jeep probabilmente non avrebbero potuto salvarli comunque. Ma se la nostra missione di organizzare la resa non fosse stata portata a termine, i combattimenti sarebbero potuti riprendere e molte altre persone sarebbero rimaste uccise.

Ho fatto la cosa giusta?

Quando l'ho incontrato nel corridoio dopo la lezione, l'ho confortato: *Penso che tu abbia fatto la cosa giusta. Sarebbe stato un peccato se altre SS si fossero fatte male!*

Per un attimo sul suo volto apparve uno sguardo perplesso. Poi sorrise. Forse si era reso conto di chi gli aveva detto questo.

Il liceo mi annoiava. Ho sempre cercato di finire i compiti in aula studio. In questo modo avevo più tempo per leggere libri di livello universitario la sera. Soprattutto filosofia, storia e un po' di politica. L'albo d'onore era evidente.

Grazie ai corsi estivi, ho potuto saltare l'ultimo anno.

Ho finito un corso semestrale in tre giorni, ho fatto l'esame il quarto giorno e ho preso una "A".

Quando ero ancora al liceo, ho seguito un corso universitario su come giocare in borsa. L'ho fatto anch'io. Il primo anno ho prestato attenzione e ho guadagnato. Il secondo anno ho dato retta al mio agente di borsa e ho perso tutto. Almeno ho fatto colpo sulle studentesse.

Ho trascorso un'estate con mio padre, quando lavorava alla NASA per lo Space Shuttle. Stavamo in un complesso di appartamenti vicino all'università. Mi piaceva frequentare la piscina. Giocavo a scacchi e guardavo le belle studentesse in bikini. A volte giocavano a scacchi con me. Ma "baravano". Ovvero si chinavano sulla scacchiera per cercare di distrarmi con la loro scollatura. La cosa riusciva a metà. Sì, ho guardato. No, non le ho fatte vincere.

La nomina a una delle Accademie militari statunitensi è stata un fiore all'occhiello per me. Ma, francamente, sospetto che sia stata dovuta in gran parte ai legami familiari e all'impopolarità della guerra del Vietnam. I miei genitori davano del tu a deputati, senatori e governatori, che di tanto in tanto si fermavano a casa nostra.

Quando entrai nel suo ufficio, il medico militare che stava per sottopormi a una visita in vista della mia nomina all'Accademia Militare degli Stati Uniti mi guardò e disse: *Lei proviene da una famiglia di militari, vero?* - Non sapevo bene come rispondere. Da un lato, sì, nella mia famiglia ci sono stati molti soldati. Inoltre, la

mia famiglia è molto "democratica", nel senso che spesso abbiamo parenti che combattono da *entrambe le parti* in una guerra!

Pur avendo diversi interessi, nulla mi attraeva come *carriera*. Ho frequentato l'università statale per due anni per essere considerata "istruita" secondo gli standard europei. Ma invece di conseguire una laurea, ho seguito solo i corsi che mi piacevano o che ritenevo utili. E tra questi non c'era l'economia.

Avevo abbastanza crediti nella mia specializzazione in lingue straniere per conseguire una laurea triennale, ma avrei dovuto frequentare altri due anni di "corsi a vuoto" per ottenerla. Non ne vedevo l'utilità. Tra i corsi che mi piacevano c'erano filosofia e scrittura creativa.

Naturalmente, la parte migliore dell'università era limonare con la mia ragazza.

A quei tempi era davvero possibile, e non raro, che uno studente si facesse strada all'università *senza* un prestito o una borsa di studio! Ecco cosa ho fatto.

Mi dispiace per gli studenti di oggi!



NS KAMPFRUF
KAMPFSCHRIFT DER NATIONALSOZIALISTISCHEN DEUTSCHEN ARBEITERPARTEI AUSLANDS- UND AUFBAUORGANISATION

October 1941 Founded 1975 29. April 2017 (136)

Der Kampf geht weiter !

Seit fast 70 Jahren nach der Kapitulation der Wehrmacht am 8. Mai 1945 ist die nationalsozialistische Bewegung wieder als 1. Partei in der Nachkriegszeit. Und zwar nicht nur in Deutschland, sondern auf globaler Ebene!

Lebensziele von Massenmord, Verbrechen, Vorfälle und Verbrechen haben nicht abgenommen, das kann die gesamte Welt sehen. Adolf Hitler ist zurück.

Alle Nationalsozialisten sind weniger erfahrene Völker- und Rassenkennner als ein Schüler im Kampf um die Erhaltung unserer weißen Völker.

Der Bewegung ist zwar militärisch geworfen, aber die Größe des biologischen Völkertod ist heute noch viel größer als in der Vergangenheit.

Der vornehmste Gegner ist aber dabei, der Völkermord - gegen alle weißen Völker (?) - zu begehen. Seine Mittel sind Entnazifizierung, Überwachung und Terroranschlag.

Ob "legal" oder "illegal", ob im Wahlkampf oder im Streikkampf, ob als Propagandamittel benutzt oder auf einem Schulhof mit einem Anker. Jeder Nationalsozialist hat seine Pflicht!

Hail Hitler!
Gottfried Lenz



TROTZ VERBOT NICHT TOT!



Bollettino Novità NS
www.nsdapao.org

1005 19-06-2022 (133)

NSDAP/AO: PO Box 6414 - Lincoln NE 68506 - USA

Rapporto frontale
Intervista con Molly

Terza parte

NSK: I suoi progetti attuali sono ovviamente di natura filosofica e artistica.

Ci descriva il suo punto di vista sull'impatto di questi argomenti in politica.

Molly: Cerco di aggiornare la galleria fotografica, ma soprattutto mi sto concentrando su Adolf Hitler e l'Esercito dell'Umanità (www.mourningtheancient.com/truth.htm). Ora sono a 21 pagine e ho ancora molto da fare. Studiare la Seconda guerra mondiale è un campo minato di informazioni. Si cercano informazioni su una cosa e se ne trovano altre due da ricercare. Ci si sente un po' come un archeologo che porta alla luce un passato sepolto. Un passato che si preferisce non portare alla luce. Possiamo ringraziare ancora una volta Internet per




the NEW ORDER

Number 179 (133) Founded 1975 April 29, 2017 (136)

The Fight Goes On !

Seventy years after the capitulation of the Wehrmacht on May 8, 1945, the postwar National Socialist movement is stronger than ever not only in Germany, but throughout Europe.

Decades of mass murder, expulsion, persecution, and defilement have not sufficed to destroy the seed of the brilliant idea of our much loved Führer Adolf Hitler.

All National Socialists and other racially-aware countries and racial kinemen fight side by side for the preservation of our White folk.

The movement has indeed become stronger, but the danger of biological folk death is also much greater today than in the past.

The desperate enemy is in the process of committing genocide against all White folk. His means are neo-White immigration, culture distortion, and re-education.

Whether "legal" or "illegal", whether in election battle or street battle, whether armed with propaganda material or on a battlefield of a different kind, every National Socialist must do his duty!

Hail Hitler!
Gottfried Lenz



TROTZ VERBOT NICHT TOT!

Il NSDAP/AO è il più grande fornitore Il mondo della propaganda nazionalsocialista!

Riviste cartacee e online in molte lingue
Centinaia di libri in quasi una dozzina di lingue
Oltre 100 siti Web in dozzine di lingue



BOOKS - Translated from the Third Reich Originals!
www.third-reich-books.com



NSDAP/AO
Fight Back!



nsdapao.org
Contact us to find out how YOU can help!